

## Un progetto a Lugo Cippo in ricordo degli Indiani

Esattamente 54 anni fa giunse la Liberazione per i paesi del comprensorio lughese situati lungo il corso del Senio. A Lugo furono i soldati indiani del primo 'Jaipur Infantry' ad entrare per primi entro le mura di Lugo e per questa ricorrenza l'Unione degli ufficiali in congedo (Unuci) ripropone il progetto di realizzare un cippo a ricordo dei liberatori provenienti dall'India. Il monumento, affidato all'estro dell'architetto Iginio Pasi, dovrebbe essere inaugurato il 10 aprile 2000.

## Anche una ragazza tra i complici brasiliani dell'assassino di don Leo Commissari

Due giorni fa la polizia brasiliana ha arrestato i due complici dell'assassino di don Leo Commissari, il missionario lughese barbaramente ucciso, proprio un anno fa, a Sao Bernardo. La notizia è stata data giovedì sera al consiglio comunale di Lugo dal sindaco Maurizio Roi, il quale l'aveva ricevuta dai missionari lughesi che operano tra le favelas della periferia di San Paolo del Brasile. Gli stessi missionari hanno invitato il sindaco ad informare i numerosi parlamentari italiani che aveva sollecitato il nostro Governo a fare pressione su quello brasiliano perché venissero intensificate le indagini e quindi arrestati i colpevoli. E' emerso poi un particolare agghiacciante: una ragazza complice nell'uccisione era, pochi istanti prima, in compagnia di padre Leo alla festa che si è svolta nel centro comunitario realizzato grazie ai fondi raccolti dal Comitato lughese per Sao Bernardo. Il sindaco, nel definire forse questa comunicazione non del tutto pertinente ai lavori del consi-

glio comunale, ha però sottolineato la scelta di intitolare a padre Leo il Centro giovanile recentemente inaugurato. Per quanto riguarda i lavori del consiglio, c'è da registrare che, con il voto contrario di Forza Italia e Cdu e l'astensione di Rifondazione comunista e Italia tricolore, è stata finalmente approvata l'articolazione del territorio comunale nelle microzone catastali. Il sindaco e il ragioniere capo del Comune hanno poi presentato la proposta di rendiconto del bilancio comunale '98 che ha comportato entrate ed uscite per oltre 53 miliardi, di cui abbiamo dato notizia ieri. Il dibattito su questo avverrà nella seduta del 3 maggio. Angelo Camanzi, consigliere del Cdu, ha quindi presentato un'interpellanza per coprire il numero delle famiglie che usufruiscono dell'assegno di assistenza per la permanenza nella propria abitazione di anziani non autosufficienti e quello delle famiglie richiedenti ancora in attesa del riconoscimento finanziario. Camanzi ha presentato anche un ordine del

giorno in cui si chiede alla Giunta che vengano concessi, sempre alle famiglie con anziani non autosufficienti, detrazioni sull'Imposta comunale immobiliare. Da registrare poi la richiesta di chiarimenti presentata da Luigi Brini (Pavaglione) sulla sosta nei pressi dell'ospedale. Per Brini, «non possono non apparire condivisibili le lamentele dei cittadini per l'introduzione della sosta a pagamento per chi si reca in un luogo particolare come l'ospedale». Su questo problema il sindaco ha voluto precisare che per la sosta nel parcheggio retrostante l'ospedale è stata usata una tariffa particolarmente bassa dopo la prima ora, mentre nel parcheggio di viale Masi è stato previsto il pagamento per favorire le soste brevi e quindi dare maggiori possibilità di trovare spazi per parcheggiare l'auto. D'altra parte, ha concluso Roi, «la legislazione nazionale in materia di traffico è finalizzata a disincentivare, anche con il pagamento della sosta, l'uso delle auto nei centri urbani».

Arriigo Antonellini

Liberazione/ Verrà installato il 10 aprile del 2000

## Un cippo a Lugo per ricordare l'intervento dei fanti indiani

LUGO - Quello che si ricorda la notte del 9 e del 10 aprile è un anniversario importante per la realtà del lughese, giorno in cui venne sfondato il fronte del fiume Senio dalle truppe alleate per la cacciata delle forze nazifasciste, ancora tenacemente presenti sul territorio. Nello specifico, per la nostra città dettero il proprio sangue in accaniti scontri tanti giovani indiani dell'8th Indian Division, dove si distinsero i reparti del Punjab, del Mahratta, del Royal Fusiliers Frontier Force e di un reggimento scozzese aggregato, verso Bizzuno-Fusignano. Ma i primi ad entrare oltre le mura di Lugo furono i soldati del 1st Jaipur Infantry che trovarono una città ancora incredula, mentre sulla Rocca già si stavano predisponendo le prime libere istituzioni amministrative. Per ricordare l'evento quest'anno è stato

messo in cantiere il progetto dell'erezione di un cippo a ricordo del sacrificio dei battaglioni della divisione indiana particolarmente dei fanti della città-stato di Jaipur. Un monumento voluto dall'Unuci di Lugo, di concerto con l'amministrazione comunale, che ha messo all'opera l'estro dell'architetto Iginio Pasi su di un modello artistico ed al tempo stesso evocativo dell'occasione. Gli Ufficiali dell'Unuci, nelle persone del presidente Renzo Preda e di Flavio Sgubbi, sentito il sindaco Maurizio Roi, hanno prescelto come data di inaugurazione del cippo il 10 aprile del 2000, per via di ragioni logistiche legate al luogo ove sorgeva il monumento: all'angolo tra viale Europa e via Mentana, quest'ultima, arteria dalla quale entrarono i fanti del Jaipur in città.

e.i.

## Monti a Lugo e Bagnacavallo

LUGO - Il candidato della Lega Nord alle supplitive del collegio Forlì-Faenza, Mauro Monti, inizia oggi la sua campagna elettorale. Sarà presente agli incontri che terrà l'on Pagliarini a Bagnacavallo alle 10 (sala Palazzo Vecchio) e alle 18 a Lugo (sala Il Tondo). Monti risponderà alle domande dei cittadini.

## Gli appuntamenti elettorali

Mauro Monti, candidato della Lega Nord alle elezioni supplitive per il Senato, sarà oggi alle 10 a Bagnacavallo, nella sala di palazzo Vecchio, e alle 18 alla sala del "Tondo" a Lugo. Alle 16, invece, nella sala convegni di via Tellarini 58, appuntamento con Forza Italia sul tema "Questa Italia non ci piace cambiamola insieme": intervorranno il candidato a sindaco Cesare Bedeschi, il candidato per il Senato Rodolfo Rifoldi e l'on. Tiziana Maiolo.

## Parte la consultazione dei democratici di sinistra

Consultazione popolare nell'ambito del Comune di Lugo, rivolta a tutte le famiglie, i giovani e le imprese del territorio lughese, chiamata "Scegli il tuo futuro", presentata dalla diessina, Emanuele Giangrandi.

L'iniziativa prevede la distribuzione di 3 schede mediante il servizio postale alla maggior parte delle famiglie nell'ambito del Comune lughese, per chiedere le loro opinioni, idee e impressioni relativamente ad una serie di proposte indicate all'interno di ciascun pieghevole.

Stefania Rinaldi Ceroni

# Le ultime novità sul Prg di Lugo

Antonio Amice

## Alcune domande prof. Indovina

**A che punto è la revisione del progetto di Prg adottato dal Consiglio comunale a Luglio scorso?**

"Si sta provvedendo a correggere gli errori materiali o qualche discrepanza che un piano per la sua complessità non può evitare."

**Mi scusi, non intendevo questo, ma qualcosa di più sostanzioso. Non può negare che il dibattito che ha suscitato il piano sia stato acceso.**

"Tutti i piani regolatori accendono, per fortuna, il dibattito. Ma il dibattito ha portato a qualche ripensamento?"

"Vediamo di chiarire bene i termini della questione. Il Prg, proprio per la sua natura "normativa" è il risultato di un rapporto tra diversi soggetti. All'inizio l'Amministrazione esprime una sua opzione, una sua intenzione, sul futuro della città. Elemento importantissimo per il lavoro dei "tecnici", che solo così si trovano ad operare secondo obiettivi. Il lavoro dei tecnici è proprio quello di tradurre, come meglio sanno e in relazione alla situazione territoriale, economica e sociale della città, tale intenzione in un progetto di Piano. L'Amministrazione valuta questo esito e, se convinta, lo fa proprio. Questo è successo con il Prg di Lugo."

**Ma la popolazione, i tecnici che non hanno partecipato alla elaborazione del piano, non hanno voce in capitolo?**

"Certo che hanno voce in capitolo, si tratta di una voce importante. Dopo l'adozione si apre una fase di consultazione e discussione, tutti possono esprimere il loro parere, avanzare suggerimenti, criticare, sia in ordine a propri specifici interessi, sia in generale. Non deve neanche scandalizzare e allarmare se il dibattito risultasse molto acceso, se esso si estremizzasse, se esso assumesse anche note di netta contrapposizione. Il piano è prima di tutto uno strumento, non un fine, quindi esso vivrà nella città e in rapporto ai cittadini. Le discussioni che ci sono state e che continuano ad esserci servono proprio per tarare opportunamente, sulla base dei suggerimenti, il piano. La discussione è come uno scandaglio che il capitano di una nave usa per sapere se la profondità dell'acqua gli permette una buona navigazione."

**Come è la profondità in questo caso?**

"Direi buona. La discussione è stata, e continua ad essere, in-

teressata ma anche interessante, ha fornito stimoli, ha permesso di vedere con più chiarezza certe questioni, senza mettere in discussione capisaldi e obiettivi."

**Mi sta dicendo che niente cambierà?**

"Io non posso dirle in che cosa sarà diverso il piano che verrà approvato rispetto a quello che è stato adottato dal Consiglio comunale alcuni mesi fa. Non posso perché sarà il Consiglio comunale che deciderà. Posso indicarle, in modo sommario, le linee di indirizzo che sono state seguite, in accordo con l'Amministrazione, su alcune questioni."

**Finalmente ci siamo?**

"Sì ci siamo, se così le piace dire, ma prima è bene precisare alcune procedure che sono importantissime su una questione come quella del Prg che norma e crea "valore". Dopo l'adozione si apre la discussione e tutti, entro un termine stabilito di 60 giorni dalla pubblicazione del deposito, possono presentare delle osservazioni secondo procedure stabilite per legge. C'è quindi una discussione, e questa può portare o anche no, alla presentazione di osservazioni. L'Amministrazione ha l'obbligo di rispondere *soltanto alle osservazioni*. Questo fatto ha una sua logica, ma anche il limite che la discussione possa restare inascoltata qualora non si traducesse in osservazioni. L'Amministrazione, invece, degli elementi positivi di discussione ha pensato di dover fare tesoro, a prescindere se essi si sarebbero tradotti in osservazione, cosa che nessuno sa in anticipo."

**E questo come avviene?**

"Con una discussione tra l'Amministrazione e i tecnici e con la presentazione da parte dell'ufficio pianificazione, nei termini stabiliti per legge e quindi comuni a quelli di tutti i cittadini, di proprie osservazioni. Queste osservazioni contengono tre cose: la correzione di errori materiali nella cartografia; la correzione di sviste o errori nella normativa; "proposte" di modifica. Il Consiglio comunale nel momento in cui dovrà approvare il piano si troverà davanti a tre tipi diversi di osservazioni ma tutte formalmente dello stesso livello: quelle dell'ufficio di Piano, che propongono alcune modifiche, quelle dei cittadini che istruite tecnicamente qualora accettate potrebbero anche esse comportare delle modifiche specifiche a parti di zonizzazione e di normativa e quelle della Provincia cui spetta il controllo di legittimità e di coerenza rispetto agli strumenti di livello superiore. Anche in questo caso si dovrà operare attraverso scelte politiche me-

teressate; mi propongo di suggerire all'Amministrazione che anche questa fase sia aperta e sostenuta da una discussione ampia e non strozzata. Un piano è tanto più efficace quanto più è condiviso, ma per ottenere questo risultato ci vuole calma e tempo perché tutte le opportunità per la città devono essere esplicitate, tutte le convenienze vagliate. La Lugo del futuro deve far parte della coscienza dei lughesi ed essa inizia a realizzarsi già oggi."

**Quali sono le proposte di modifica avanzate dall'Ufficio Pianificazione?**

"Ovviamente non posso fornirle risposte dettagliate, ma su gli indirizzi posso essere esplicito, sottolineando ancora una volta che si tratta dell'esito positivo della discussione sfrondata dai toni accesi e dagli estremismi inutili."

Nella zona A, centro storico, si è tenuto conto delle critiche avanzate e fermo restando un criterio di salvaguardia del tessuto storico, che vale, come elemento di civiltà, sia per il centro storico di grande prestigio che per quelli minori, che hanno bisogno di maggior tutela, si sono riconsiderate alcune norme modificandole ragionevolmente assumendo che certe trasformazioni, che non intaccano il tessuto storico, potevano costituire un elemento di ulteriore vivificazione della stessa parte storica della città.

Nella zona E, la zona agricola, si è tenuto in maggior conto alcuni elementi come la condizione economica del settore, un migliore utilizzo del patrimonio esistente, e la situazione dei comuni limitrofi, modificando qualche rigidità normativa, sempre con l'occhio rivolto a favorire l'attività agricola.

Qualche lieve ritocco è stato apportato in altre sotto zone, sia relativamente agli indici che ad altre prescrizioni.

Il criterio sostanziale che ha guidato le proposte può così tradursi: migliorare l'operatività del cittadino, senza ledere l'interesse comune e senza venire meno al principio di eguaglianza tra tutti i cittadini. Un criterio che ha guidato anche la formazione del piano e che oggi con le proposte di modifica avanzate dall'ufficio è reso ancora di più operativo. Si tratta di criteri di garanzia per tutti, che credo una società civile come quella di Lugo non potrà che apprezzare al meglio, anche se, e di questo tutti ci siamo resi conto, il salto che la città intende fare sul piano economico, funzionale e organizzativo richiede un minor tasso di informalità, tutti amici, e una maggiore componente di garanzia, tutti uguali."

# Alcune informazioni sulla discarica

*Autorevole  
Anale*

a cura di M. Z.

**Tre domande all'assessore provinciale, Andrea Mengozzi**

**La discarica sorge su terreni alluvionali e pericolosi per tutti?**

"Occorre distinguere tra i due interventi dei quali si parla e che talvolta vengono impropriamente assimilati nel corso delle assemblee: uno è quello in corso di realizzazione autorizzato (Cir secco e nuovo lotto discarica) dalla Giunta provinciale e l'altro è quello (relativo ad un nuovo impianto di compostaggio) che Te.am intenderà prima o poi presentare alla Provincia.

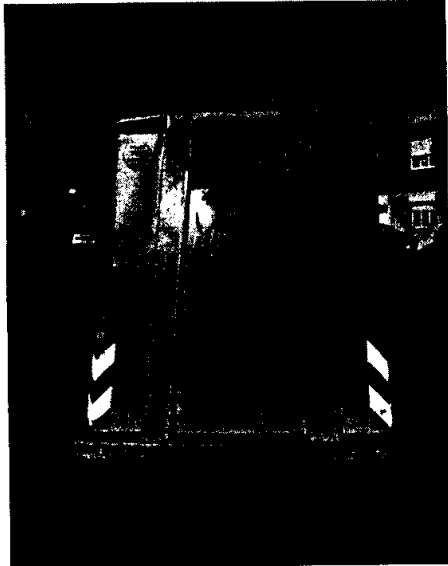
Il Nuovo lotto di discarica e l'impianto per la selezione del secco è stato autorizzato dopo aver sentito la Conferenza dei Servizi, che qui vede la presenza (andando al di là di quel che prevede la legge) di rappresentanti di Arpa e del Servizio provinciale difesa del suolo.

Va inoltre ricordato che la legge prevede che gli interventi già autorizzati o già in essere alla data di emanazione della legge possano essere attuati. E' questo il caso dei lavori già in corso al nuovo lotto di discarica e per l'impianto di trattamento del secco.

Altra cosa è invece l'eventuale ulteriore sviluppo di impianti dell'area adiacente quella già autorizzata e riguardante la zona perimetrata dalla Regione come area allagata (zona A) e per intervenire all'interno della quale ci sono una serie di passaggi da compiere. Il Comune di Lugo ha già provveduto ad individuare i criteri da rispettare per costruire nelle suddette aree "A" così come imposto dalla Regione. Quindi, chiunque intenda presentare progetti edilizi o infrastrutturali in tali zone dovrà indicare nei progetti anche come intenda corrispondere alle prescrizioni della delibera comunale.

Le critiche mosse alla delibera regionale da un gruppo di cittadini, che hanno scelto le vie legali per chiamare in causa la Regione, potrebbero non aver tenuto nel debito conto le motivazioni tecniche che la Regione ha ricavato dalle direttive tecniche impartite con decreto dal Ministero dei Lavori Pubblici e che afferma la transitorietà delle misure imposte e, soprattutto, la necessità di graduare i vincoli nelle diverse zone rispetto al rischio.

Ecco perché si può affermare che gli interventi già in essere vengono, nel rispetto della legge, con una serie di pareri che discostano dalla mancanza di rischi ambientali per tali interventi;



mentre per le eventuali opere ancora da autorizzare è già delineata una griglia di pareri e prescrizioni che porterà al rilascio di autorizzazioni solo in presenza di situazioni di sicurezza così come previste dalla legge.

**Si è parlato di inadempienze edilizie da parte del Comune di Lugo. Cosa ci può dire?**

"Ho già detto a Legambiente di Belricetto e al sindaco di Lugo la vigilanza edilizia spetta al Comune.

Così dice la legge. Il fatto che la delibera di approvazione da parte della Provincia sostituisca la concessione edilizia e costituisca, ove occorre, variante al Prg non toglie al Comune le competenze in questi specifici settori.

Vorrei poi precisare che ad Arpa spetta invece il compito di effettuare sopralluoghi e verifiche durante i lavori di realizzazione dell'impianto per quanto di sua competenza, vale a dire la materia ambientale.

E appare opportuno precisare - visto i timori paventati - che non esiste una contrapposizione tra gli uffici comunali e provinciali tale da aver impedito lo svolgimento dei dovuti controlli: se così fosse non ci sarebbero state le sanzioni al Te.am che invece ci sono state. Questo deve essere chiaro: i comportamenti non rispettosi di leggi di cui si è avuta conoscenza tenuti da Te.am (e Co.se.co.) sono stati sanzionati e non è affermabile il contrario.

**Si ha la sensazione che, in tutta questa vicenda, si stia perdendo di vista l'aspetto determinante, vale a dire la raccolta differenziata.**

"E' in realtà questo l'argomento

che sarebbe bene porre al primo posto quando si parla di gestione dei rifiuti solidi urbani.

Il rinnovato (mi riferisco al decreto Ronchi) quadro normativo nazionale in materia di rifiuti sostituisce il concetto di "smaltimento" con quello più impegnativo di "gestione" prefigurando in tal senso il passaggio ad una politica di settore rivolta sempre più alla riduzione, riutilizzo e recupero dei rifiuti.

La Provincia è pronta ad affrontare questo nuovo sistema e ha recentemente adottato il Piano provinciale di gestione dei rifiuti solidi urbani.

Nei prossimi anni dovremo quindi essere in grado di rispettare le tabelle della Cee che fissa, per il 2003, una percentuale del 35% di raccolta differenziata. La corretta attuazione del sistema integrato dei rifiuti permetterà di raggiungere gli obiettivi di autosufficienza territoriale fissati dal piano in quanto a capacità impiantistica.

Le modalità di gestione dei rifiuti (con una raccolta differenziata molto spinta) e le scelte tecniche di impianti come quelli previsti per il Cir (con importante recupero di materia) sono quelle più vicine alla filosofia portante delle direttive ministeriali e quindi quelle che sempre più dovranno affermarsi anche nel nostro paese, se vogliamo responsabilmente rispettare i diritti del pianeta e quelli delle generazioni future.

Perché i rifiuti vanno, appunto, gestiti in maniera ambientalmente sempre più corretta, e non demonizzati."

# Assenze ingiustificate

*Autorevole  
Anale*

di Gala Brunoni

Lunedì 22 marzo, alla sala del centro sociale Il Tondo, a Lugo, si è svolta una pubblica assemblea dal titolo "No a Lugo capitale dei rifiuti: la verità sulla discarica consortile", indetta e curata dal circolo locale di Legambiente e dal Comitato dei cittadini di Voltana, Belricetto e S. Bernardino.

La cittadinanza ha partecipato numerosa, segno del coinvolgimento che ha messo in moto questo tema specie negli ultimi mesi, e gli argomenti non sono affatto mancati: il rappresentante del Comitato civico, Maurizio Capra, ha illustrato in modo particolareggiato ed esauriente la storia della discarica del Co.se.co. (ora Te.am) a partire dal 1991, mettendo in luce le ambiguità ed i contrasti con il piano paesaggistico regionale, le direttive provinciali e vari studi d'impatto ambientale svolti sul territorio interessato. Tali studi dimostrano, tra l'altro, l'inadeguatezza della zona per il progetto, oltre a varie irregolarità in fase della sua realizzazione. Secondo tali rilevamenti, Lugo è da sempre un territorio a rischio idrogeologico, tesi confermata dalle conseguenze delle varie alluvioni nel corso del secolo, ultima quella del '96. Secondo punto, il comitato lamenta che l'impianto del Co.se.co è sovradimensionato rispetto alla capacità dell'area e, terzo, a quanto pare i rifiuti accolti non sarebbero solo regionali e comunque troppi rispetto alla quantità stabilita in sede provinciale.

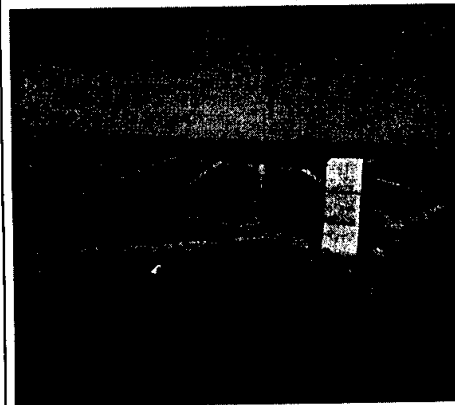
L'intervento di Fiorenzo Baldini, esponente di Legambiente, mira poi a criticare pesantemente il comportamento del Comune, refrattario a un vero confronto con i cittadini, nonostante l'apparenza. L'istituzione di un comitato per la trasparenza, infatti, non ha per nulla garantito quello scambio comunicativo auspicato in un primo momento e si è rivelato, anzi, una fine-

stra inutile, un varco senza ritorno, con domande di informazione cadute il più delle volte nel vuoto o nell'oblio.

A fronte di queste considerazioni, le richieste avanzate dai rappresentanti dei cittadini sono state chiare: le dimissioni dello staff amministrativo e dirigenziale di Te.am e una riflessione dei sindaci su tutta la questione.

Proprio i sindaci (tranne Amadei di S. Agata) brillano per assenza, nonostante l'invito a partecipare. Tale assenza sarebbe stata comprensibile se ci fosse effettivamente stato finora un dibattito aperto e trasparente tra istituzioni e cittadini, soddisfacenti per entrambe le parti. Ma visto che ciò non è accaduto (come hanno più volte ripetuto i vari interventi al Tondo), nè in Regione (come testimonia Ridolfi, consigliere regionale), nè in Comune (come afferma Stefano Russino, consigliere di Forza Italia), forse qualche assessore all'ambiente, qualche sindaco, qualche dirigente Te.am avrebbe potuto presentarsi all'assemblea pubblica per confrontarsi o, quantomeno, mostrare interesse. Nel confronto democratico, non può essere una sede propria di discussione anche un'assemblea pubblica? Perché restare indifferenti davanti a un richiamo così preciso e fatto con cognizione di causa ormai davvero ampia? Perché disconfermare in modo palese le ragioni e le idee di un gruppo di cittadini neanche tanto piccolo? Perché, infine, nascondersi dietro l'ipocrisia di un comitato per la trasparenza che non funziona, dei tempi di risposta burocraticamente lunghi, del palleggio delle responsabilità?

Nell'attesa delle sospirate chiarificazioni sulla discarica consortile, i cittadini non si perdono d'animo e annunciano nuove azioni, anche legali, nei confronti del progetto rifiuti che li vede passivamente coinvolti.



SICUREZZA

## Nuovo coordinamento operativo

Nuovo Disegno 1994

Si è riunito nei giorni scorsi a Ravenna, il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Durante la riunione indetta dal Prefetto di Ravenna, dott. Stefano Scarmacca, e alla quale hanno partecipato i Sindaci dei Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi e Sant'Agata sul Santeramo, sono state manifestate al Prefetto preoccupazioni per l'aumento, anche se lieve, nei comuni del comprensorio lughese, di alcuni episodi di microcriminalità, in particolare i furti. "L'area lughese - hanno evidenziato i Sindaci - non vive una condizione drammatica per quanto concerne i problemi della sicurezza, ma

presenta tutte le contraddizioni tipiche delle zone ricche e dinamiche". Dopo uno scambio di opinioni utili e di grande sintonia, il Prefetto, anche su parere favorevole dei Sindaci, ha deciso di istituire un coordinamento operativo permanente di tutte le Forze dell'Ordine che operano nel territorio provinciale: Polizia di Stato, Carabinieri e Polizia Municipale, sia per la sicurezza stradale che per il presidio della città. I responsabili delle Forze dell'Ordine si riuniranno periodicamente a Lugo per esaminare, di volta in volta, la situazione nel territorio e per elaborare la strategia operativa necessaria a garantire la sicurezza e la tranquillità dei cittadini.

## Le mostre di Voltana 1999

Il Comitato "Voltana in mostra" ha reso noti i temi dei prossimi mesi di mostre: in questo 1999 saranno organizzate mostre sul tema "Lo straordinario come ordinario", il prossimo anno invece spazio alle mostre "Alla grande", infine nel 2001 l'idea guida sarà "Il disagio fisico, psichico e sociale". A queste tematiche si è giunti dopo aver stilato il bilancio delle iniziative promosse nello scorso triennio dall'apposito Comitato di Voltana. Grazie agli spazi messi a disposizione dal Centro Sociale Cà Vecchia, dalla delegazione comunale e da alcuni negozi, sottolinea Mario Paganini, "in tre anni sono state allestite undici mostre che hanno ospitato artisti affermati e giovani promettenti. In tutto una ottantina di artisti con oltre 340 opere esposte e 2.500 visitatori. E questi risultati sono stati il frutto di un impegno dei volontari del Comitato, della collaborazione con il presidente della circoscrizione, Carlo Monti, e del patrocinio del Comune e della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte. Luigi Scardovi

Nuovo Disegno 1994

## mostre

### "I Visani a Lugo" alle Pescherie

Si inaugura sabato 17 aprile, alle ore 17.30 alle Pescherie della Rocca e alle ore 18 a Casa Rossini, la mostra "I Visani a Lugo" organizzata dal Comune di Lugo, Assessorato alla Cultura, in collaborazione con l'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna e la Soprintendenza per i Beni Librari e Documentari. L'esposizione ripercorre la vicenda di una nota famiglia di artisti, fotografi ed architetti vissuti a Lugo in un arco di tempo che va dalla prima metà dell'Ottocento ai giorni nostri.

La mostra, accompagnata da un catalogo illustrato, curato da Orlando Piraccini, con testi di Aldo Savini, Paolo Visani, Riccardo Vlahov e Ugo Zoli, rimarrà aperta fino al 30 maggio nei seguenti orari: feriali, dalle 16 alle 19; festivi dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19 (chiuso i lunedì non festivi).

Nuovo Disegno 1994

# I patti del turismo

Centomila Anni

di Giulio Albertini

Si parla di promozione turistica. L'Amministrazione Comunale ha intenzione di realizzare un efficace piano di sviluppo turistico della città. Dal fronte imprenditoriale i segnali positivi in risposta a tale programma sono chiari. Sono pochi, ma comunque strategici e, quindi, basilari per questo progetto, i "nodi al pettine" da sciogliere ed attraverso i quali Lugo non può più permettersi la comodità di una apparente politica del *laissez faire, laissez passer*.

Per fare turismo è necessario avere una destinazione turistica, con almeno quattro requisiti strutturali e funzionali che rispondano a tale ruolo: 1) requisiti riguardanti l'accesso e lo spostamento nella destinazione (rete viaria di comunicazione e sistema di trasporti locali); 2) requisiti riguardanti la presenza di risorse turistiche effettive (attrazioni culturali, artistiche, gastronomiche, naturali, religiose, sportive, di divertimento ed intrattenimento notturno); 3) requisiti riguardanti la predisposizione della destinazione stessa all'accogliimento turistico (capacità ricettiva, ristorativa e sistema logistico di accoglienza auto-mezzi); 4) requisiti riguardanti il "know-how" di gestione turistica, dal livello organizzativo al livello operativo. Questi sono gli unici basamenti generali su cui è possibile costruire l'industria turistica. In questo articolo mi limiterò ad argomentare il primo punto, lasciando spazio nel prossimo numero di "Centomila" per l'argomentazione degli altri requisiti. Questo approccio espositivo permetterà una più efficace comprensione del lettore a questo tema. Devo dire che Lugo, per la

sua posizione geografica e per la sua collocazione nel territorio circostante, è una città di facile e veloce accesso per via autostradale, meno veloce è la comunicazione viaria della statale San Vitale, mentre la performance di collegamento ferroviario risulta abbastanza opaca. \_ però da ammettere che non tutte le destinazioni turistiche si avvalgono di una rete di comunicazione stradale e ferroviaria semplice e diretta come ha Lugo. Il sistema dei trasporti locali rappresenta un tassello importante per la costituzione di una buona destinazione turistica, ma il livello di performance ottenibile si può valutare, in ultima istanza, solo dopo avere chiaramente delineato la mappa delle risorse turistiche presenti nella destinazione. In questo momento è possibile valutare la reale efficacia del sistema, che, a livello locale è presente con la linea "Mercabus" il mercoledì mattina e che offre servizio per i visitatori del Mercato settimanale. Il servizio dei Taxi risulta essere efficiente e veloce. Ma rimane da ricordare che questo fattore, il trasporto locale, deve soddisfare la domanda dei residenti (anche se, per nostra fortuna, non è una necessità prioritaria) e degli escursionisti giornalieri e turisti: le destinazioni di questi ultimi saranno in prevalenza i luoghi di maggior interesse del centro storico lughese, ma anche i vari siti ed attrazioni che si trovano fuori dalla città (vedi i bus che offrono servizio di collegamento dalla stazione ferroviaria e la discoteca Baccara). Questo è l'obiettivo che deve avere il sistema dei trasporti locale: collegare i terminali di arrivo in Lugo dei turisti alle destinazioni turisticamente rilevanti.

## Per chi cerca casa

*Antonio  
Anze*

Aiutare gli anziani e le giovani coppie che intendono mettere su casa, favorire il recupero e il restauro dei centri storici e delle cosiddette "case cerchiate": sono questi gli obiettivi principali di un "pacchetto" di agevolazioni che l'Amministrazione comunale di Lugo ha approvato di recente. Ma andiamo con ordine e vediamo quali sono le iniziative messe in atto che si possono suddividere in due categorie di intervento: finanziamenti agevolati per l'acquisto e il recupero abitativo di alloggi nel territorio del comune di Lugo, contributi per il pagamento dell'affitto. Per quanto riguarda i finanziamenti agevolati per l'acquisto e il recupero, è stata firmata alcuni giorni fa una convenzione fra il Comune e la Banca di Romagna, la Banca Popolare di Ravenna, la Cassa di Risparmio di Ferrara, la Cassa dei Risparmi di Forlì, la Cassa di Risparmio di Ravenna, il Credito Cooperativo Provincia di Ravenna, la Rolo Banca 1473, la Banca Popolare dell'Adriatico. Gli istituti di credito si impegnano a stanziare complessivamente 8 miliardi, da utilizzare per la concessione di finanziamenti agevolati, di cui 3 miliardi riservati a nuclei di nuova formazione i cui componenti non abbiano superato il quarantesimo anno di età. In base alla convenzione, il tasso di interesse applicato dalle banche per la concessione dei mutui viene fissato nella misura pari all'Euribor (365) sei mesi, maggiorato di un punto percentuale, variabile "tempo per tempo" sulla base della fluttuazione dello stesso secondo valori rilevabili dalle pubblicazioni sulla stampa specializzata. Ciò significa che attualmente i mutui sono concessi ad un tasso del 4,10% circa. Vediamo ora quali sono le agevolazioni previste e chi potrà usufruirne. Per i nuclei di nuova formazione, i cui componenti non abbiano superato il quarantesimo anno di età può essere concesso un mutuo fino ad un massimo di 140 milioni e per una durata minima di 10 anni e massima di 15 anni: per i primi cinque anni, gli interessi saranno a totale carico del Comune; nei successivi cinque o dieci anni il Comune interverrà per abbattere dell'1,5% il tasso di interesse. Per i restauri scientifici e conservativi degli edifici che si trovano nei centri storici di Lugo e Santa Maria in Fabriago e per le cosiddette "case cerchiate" (case agricole di valore tipologico), il Comune, su mutui concessi per un importo massimo di 200 milioni, interverrà con un contributo fisso in conto interessi e per l'intera durata del mutuo pari al 2,5%. E, ancora, con la convenzione sono stati riproposti i finanziamenti agevolati destinati al recupero abitativo del centro storico, dei beni culturali isolati e delle aree periferiche, ad esempio le aree urbane delle fra-

zioni o le lottizzazioni realizzate prima del 1965 nella periferia di Lugo. In questo caso, il Comune interviene, per mutui di importo fino a 140 milioni, con un contributo fisso in conto interessi e per l'intera durata del mutuo pari all'1,5%. In occasione della stipula di questa nuova convenzione, l'Amministrazione Comunale e gli Istituti bancari interessati hanno trovato l'accordo per la ricontrattazione dei mutui ancora in essere e concessi alle condizioni previste nelle preesistenti convenzioni. In virtù di un "minimo fisso" allora previsti i tassi di interesse oscillano dal 9 al 10,5%. Oggi, grazie a questo nuovo accordo, i mutui possono essere ricontrattati sulla base di un tasso di interesse, al netto del contributo comunale, pari al 3 o 2,5% a carico del mutuatario. Si tratta di una opportunità molto importante e significativa se si considera che sono più di cento le famiglie interessate a questo accordo.

Veniamo ora ai contributi per il pagamento dell'affitto che riguardano gli anziani con più di 65 anni e i componenti un nucleo familiare con meno di 43 anni. Nel primo caso possono presentare domanda i cittadini residenti nel Comune di Lugo da almeno un anno, a condizione che facciano parte di un nucleo familiare composto da persone con più di 65 anni e che siano affittuari di alloggi privati e non assegnatari di alloggi pubblici. In questo caso il reddito complessivo lordo del nucleo familiare, riferito all'anno precedente, non dovrà essere superiore alla pensione minima Inps maggiorata del 50%. Il contributo del Comune, se concesso, sarà di importo tale da ridurre l'incidenza del canone di affitto sul reddito ad una misura del 25% e comunque non dovrà essere superiore a lire 400 mila. Per quanto riguarda i nuclei di nuova formazione, il reddito di riferimento è uguale al caso precedente. Il contributo da erogare, se spettante, sarà di importo tale da ridurre l'incidenza del canone di affitto sul reddito ad una misura pari al 20%, e comunque non sarà superiore a lire 400 mila. "Si tratta di provvedimenti molto importanti - ha detto il Sindaco Maurizio Roi illustrando i contenuti del piano azione per la casa - che richiedono un consistente impegno da parte del Comune e degli Istituti di Credito, che innovano profondamente la nostra politica per la casa e si sposano con gli indirizzi del Piano Regolatore e del Bilancio. In questo modo intendiamo investire sulle opportunità per i giovani, favorire il recupero degli edifici storici, migliorare la qualità estetica della città e proteggere le fasce sociali più deboli a cui vanno date sicurezza e opportunità di miglioramento".

## La città che vorremmo

*Leopoldo Anze*

di Stefano Russino

Il 13 giugno i cittadini lughesi saranno chiamati ad eleggere il loro Sindaco e a rinnovare il Consiglio comunale della città. Una scelta importante poiché finalizzata ad individuare gli amministratori che dovranno organizzare la città e renderla pronta alle sfide del nuovo millennio.

La Giunta uscente Ds-Ppi-Verdi ha operato nel quadriennio '95-'99 compiendo sui grandi temi scelte discutibili - e dal mio gruppo di opposizione effettivamente discusse e contestate - basti pensare all'adozione nel 1998 di un Prg impostato su criteri che penalizzano il centro storico, le periferie, le frazioni, le categorie produttive ed articolato su piani di area di impossibile realizzazione perché dai costi inaccessibili. Oppure si consideri l'atteggiamento di condiscendenza tenuto dalla Giunta nel 1996 in occasione della discussione sul Piano Sanitario '97-'99 predisposto dall'Ausl di Ravenna e clamorosamente basato sul depotenziamento del nostro ospedale a tutto vantaggio di quelli di Faenza e Ravenna.

Oppure ancora si ponga mente alla scarica di Voltana: alla nascita ed all'espansione del nuovo Cir nel biennio '96-'98 corrispondeva il moltiplicarsi di interrogativi connessi al tema dell'impatto ambientale e della sicurezza del territorio con riferimento ad una zona esposta a gravi fenomeni di allagamento, ma la Giunta rispondeva minimizzando con toni di bonaria pazienza ed avallando serenamente scelte discutibili.

Non è questa la città che vorremmo. Noi vorremmo una città in grado di trovare la propria dimensione economica, passo fondamentale per reinserirsi sulla via dello sviluppo. Contrariamente all'ostentato ottimismo di una Giunta che vede Lugo in costante crescita economica (e, viene detto, cieco è chi non coglie i segni di questa incontenibile crescita...) noi crediamo che la nostra

città abbia assoluto bisogno di investimenti, politica di concertazione pubblico-privato ed infrastrutture. Lugo deve tornare ad essere "mercato del lavoro", una piazza cioè dove domanda ed offerta di lavoro possano interfacciarsi liberamente e proficuamente per evitare il disastroso esodo di operai ed impiegati (soprattutto neo-diplomati e neo-laureati) verso altri lidi più prospere.

Il tema dello sviluppo economico è quindi assolutamente prioritario e va affrontato con decisione: la stagnazione economica va combattuta favorendo nella nostra zona la nascita di nuove piccole e medie imprese che ne sono sempre state la struttura portante ed aiutandole, una volta nate, a stare sul mercato.

Connesso con il tema dello sviluppo economico ed ugualmente importante il tema della pressione fiscale, ormai divenuta insostenibile sia per le famiglie che per le imprese: per queste ultime, poi, rappresenta un vero e proprio freno alla voglia di intrapresa (il Bilancio '99 prevede addirittura un aumento del 5% rispetto al '98 della pressione finanziaria esercitata dal nostro Comune).

Noi vorremmo una città attenta anche alla qualità ambientale e quindi da un lato capace di far rivivere il proprio centro storico, dall'altro tesa ad integrare il centro con le frazioni in una logica di sviluppo di queste ultime che non costringa i residenti a pagare pedaggi non dovuti né voluti. E vorremmo una città gestita da un Ente locale sempre più rapido, trasparente ed efficiente, che sappia dialogare col privato e realizzare quel principio di sussidiarietà c.d. "orizzontale" che avvantaggia pubblico e privato insieme, nel nome non già della concorrenza, bensì della collaborazione.

...

Stefano Russino e il capogruppo di Rinn  
Lugo/Forza Italia

# La novità Te.am

*Antonio  
Aronca*

continua da pagina 1

pubbliche e chi, invece, sta ancora ragionando abbastanza in astratto su questi temi. L'obiettivo, comunque, è quello di arrivare alla creazione di un mercato dei servizi pubblici che in Italia non è mai esistito, semplicemente perché questo tipo di servizi non ha mai avuto la capacità e la funzione di produrre reddito. Un processo di razionalizzazione di questo genere per il nostro comprensorio, quindi, non poteva non partire dalla considerazione che su un unico territorio sussistevano due consorzi che svolgevano compiti in settori diversi, ma tra loro collegati, e che era necessario dare una dimensione di maggiore consistenza all'azienda (soprattutto in vista della competizione con altri soggetti). Ed è proprio nella logica di accentuare il processo di aziendalizzazione (che dovrebbe avere tra l'altro una tappa fondamentale tra breve nella trasformazione in s.p.a. di TE.AM.), in base alla quale le attività, anche se si riferiscono a servizi pubblici, devono avere una dimensione economica rilevabile (e quindi devono essere trasparenti i costi e i ricavi, deve esserci una valutazione di quello che è il prezzo di mercato dell'attività svolta, deve svilupparsi una forte capa-

cià di effettuare investimenti, ecc.) che si è arrivati alla creazione di un' unica azienda territoriale.

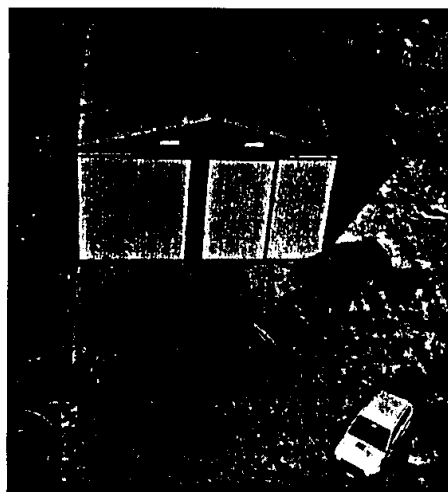
**Quali conseguenze e quali cambiamenti comporterà per il progetto CIR la nuova esperienza di TE.AM.?**

"L'operazione TE.AM non avrà assolutamente alcuna incidenza sul CIR, che è un progetto ormai identificato ed avviato. Per quanto riguarda i tre impianti che costituiscono il CIR, quello per il rifiuto secco è in fase avanzata di costruzione e tra qualche mese sarà funzionante, l'impianto per gli inerti funziona da marzo dell'anno scorso, mentre per quello per il compost siamo in fase di costituzione della società con le altre aziende pubbliche che operano in provincia, dato che l'impianto potrà dare risposte alle esigenze dell'intero territorio.

Per quanto riguarda la discarica, invece, l'ultimo ampliamento è già completato e dovrà servire a risolvere il problema di quei residui che non è possibile gestire attraverso gli altri impianti. Si tratta, quindi, di un impianto che sta a valle del processo di recupero della materia, così come prevede il decreto Ronchi e come prescrivono le politiche comunitarie, e non dell'impianto principale, com'era in passato. Tra l'altro, considerato che con il

nuovo gruppo dirigente di Area di Ravenna abbiamo ristabilito una serie di rapporti importanti, per cui riteniamo di poter sfruttare le sinergie tra il polo lughese e quello ravennate, una parte consistente dei sovralli potrebbe non finire mai in discarica e finire, invece, nell'impianto di termocombustione. Comunque, per tornare alla domanda iniziale, il CIR va avanti così com'era stato progettato ed autorizzato, anche perché non ci sono motivi per modificarne il progetto.

L'unico problema è rappresentato dallo stitilicidio continuo di polemiche senza alcun fondamento. Un fatto sono le opinioni, rispettabili, per cui si può non essere d'accordo sul CIR e dirlo, facendo anche delle manifestazioni, ma se la proprietà (rappresentata dai sindaci del comprensorio) dice che il CIR si deve fare, e quei sindaci vengono democraticamente rieletti, bisognerà prendere atto che i cittadini hanno espresso un giudizio positivo anche su quest'operazione. Se poi venissero eletti altri sindaci, i quali decidono che non si fa più niente del CIR, prenderemo atto del fatto che la volontà è diversa. Con questo voglio dire che il rispetto delle opinioni deve essere completo, non bisogna, cioè, rispettare solo le opinioni di chi grida più forte o di chi ha più spazio negli organi di infor-



mazione."

**Sul tema del riciclaggio dei rifiuti, uno dei problemi maggiori, almeno fino a poco tempo fa, era dato dalla mancanza di aziende che lavorassero i rifiuti. Qual è oggi la situazione? E' cambiato qualcosa rispetto a questo scenario, oppure no?**

"Il decreto Ronchi ha determinato un importante cambiamento, poiché ha cominciato a far capire che un'attività che prima era lasciata alla buona volontà dei singoli è diventata legge dello Stato, e, come tale, va applicata. E in questo senso l'entrata in Europa e, quindi, la presenza di un controllore più autorevole e più integerrimo, può essere proprio una garanzia per l'applicazione della legge.

Ora siamo in una fase in cui si comincia a discutere sui mercati del riutilizzo della materia recuperabile e, per questo, iniziano ad emergere delle iniziative. E' ovvio che un privato intraprenderà un'attività in questo settore solamente se potrà intravedere possibilità di guadagno. Il processo è in atto, qualche esperienza c'è. Ora è importante il ruolo di chi fa applicare le norme, perché facendo ciò si può determinare la nascita di un vero e proprio mercato. Ovviamente, dovrà essere un mercato che non faccia capo ad una singola azienda, ma che abbia una valenza più ampia. Comunque, in generale, si cominciano ad intravedere segnali incoraggianti."

## I Visani a Lugo

**Paolo, Giulia,  
Veronica,  
Domenico, Carlo.  
Arte, fotografia  
e architettura fra  
Ottocento  
e Novecento.**

Parte a Lugo, presso le Peschiere della Rocca e Casa Rossini (dal 17 aprile al 30 maggio) una esposizione che ripercorre la vicenda di una nota famiglia di Lugo, in un arco di tempo che prende le mosse dalla prima metà dell'Ottocento.

Si comincia con Paolo (1820-1906), scultore, particolarmente operoso in ambito romagnolo come autore di monumenti celebrativi. Seguono le sorelle Giulia (1857-1925) e Veronica (1864-1926) che godettero di notevole notorietà come fotografe professioniste. Domenico (1859-1930) è presente con opere plastiche e infine di Carlo (1896-1983) viene presentata la lunga attività di progettista, illustratore e fotografo.

Questi gli orari della mostra: feriali 16-19, festivi 10-12,30 / 16-19

Lunedì non festivi chiuso

PRG

Iniziata la discussione con i proprietari interessati alla realizzazione di "Progetti d'Area"

Muoro Bruno 10/4

# Ancora fase di discussione

Si è avviata in questi giorni una seconda fase di incontri con i proprietari interessati alla realizzazione dei "Progetti d'area" previsti nell'ambito della Variante Generale al Prg adottata dal Consiglio Comunale di Lugo. La prima tornata di consultazione si era svolta nel mese di ottobre dello scorso anno, per illustrare i vantaggi di questo strumento e per sollecitare l'interessamento dei proprietari agli interventi. La seconda fase di consultazione non è finalizzata a discutere le prescrizioni delle zonizzazioni (per questo resta valida la fase della controdeduzione

alle osservazioni, già in corso) ma serve a misurare e verificare l'interessamento reale all'intervento da parte dei proprietari e può contribuire a meglio definire il progetto. I Progetti d'area, che saranno approvati dal Comune con lo stesso procedimento previsto per i piani di recupero, possono essere elaborati dall'Amministrazione comunale e previsti come strumenti attuativi nell'ambito della Variante al Prg adottata, in questo caso diventano immediatamente realizzabili attraverso la concessione diretta, oppure possono essere proposti da privati,

promossi ed elaborati da tutti i proprietari delle aree interessate o da una parte di essi, contestualmente alla richiesta di attuazione delle previsioni di zona. Lo scopo è quello di raggiungere insieme tre obiettivi: facilitare l'accordo tra diversi proprietari, realizzare interventi di qualità e rendere più agevole l'attuazione. I Progetti d'area sono localizzati prevalentemente nel centro di Lugo e riguardano aree con costruzioni esistenti o parzialmente libere, sono destinati in prevalenza alla residenza, ma comprendono anche attività terziarie. Nel

l'ambito della Variante al Prg adottata dal Consiglio Comunale, sono diciotto le aree interessate a questo tipo di intervento. Per fare qualche esempio, rientrano tra i Progetti d'area il Campus scolastico, previsto nella zona del Tondo e in edifici dismessi in via Piano Caricatore e via Rivali S. Bartolomeo, il polo culturale (Teatro Rossini, Biblioteca, ecc.), piazza XIII giugno, l'area sportiva di viale Europa, il parco territoriale dell'ex fornace Gattelli, l'area industriale di via Pira-tello (fra le zone produttive di Lugo e di S. Agata), il Paviglione, Casa Rossini e

piazza 1° maggio. I "progetti d'area" sono elaborati dall'Ufficio di piano, tre di questi sono stati già presentati e adottati insieme al Prg (il Campus scolastico, piazza XIII giugno e la trasformazione della zona sportiva di viale Europa). Per quanto riguarda i Progetti d'area rimanenti, l'Ufficio Pianificazione, oltre ad auspicare contributi progettuali da parte dei proprietari e dei loro tecnici, prioritariamente elaborerà quei progetti per i quali i proprietari hanno manifestato un interesse reale all'intervento.

GUERRA

Il cavallino di Baracca a difesa delle incursioni serbe

Muoro Bruno 10/4

# Baracca combatte ANCORA



ad maiora

È sicuramente poco noto un fatto, certamente minore in confronto ai grandi accadimenti che i mass media ci mostrano ogni giorno sul conflitto che vede impegnate le aeronautiche della Nato contro la macchina militare della Serbia, comunque è una realtà che a difesa dello spazio e delle coste nazionali, per la prima volta dalla fine della se-

conda guerra mondiale, tutti i reparti dell'Aeronautica Militare italiana che discendono dall'Asso degli Assi lughese, il Maggiore Francesco Baracca, si trovano riuniti in questo compito.

Dalla base aerea di Grazzanise, vicino Caserta, sede del 9° Stormo "Francesco Baracca", diversi F 104 hanno raggiunto le basi pugliesi impegnate nella ricognizione aerea di difesa, come pure alcuni velivoli dei gruppi dell'altro reparto, il 4° Stormo di stanza sull'aeroporto di Grosseto, che inalbera sul suo stemma ancora il cavallino di Baracca. Il primo reparto reca il noto cavallino nella più famosa accezione con animale nero su fondo bianco, mentre il secondo con i colori invertiti, ma ambe-

due di stretta derivazione del simbolo dell'asso lughese. A dar manforte a questi due reparti baraccisti, ricordiamo che è già dislocato sul territorio, esattamente nei ranghi del 36° Stormo di stanza a Gioia del Colle, il 12° Gruppo Caccia Intercettori che reca nel suo simbolo il medesimo cavallino nero, ma su fondale verde e con un arco rosso, simbolo della caccia.

Forse sarà anche retorica, ma ancora una volta, e sempre con il medesimo spirito di abnegazione e sacrificio per la nazione di Francesco Baracca, quella parte dell'aviazione che a lui si ispira, è protagonista insieme alle altre entità delle nostre forze armate, nella difesa dell'Italia.

Enio Iezzi

Cetrolula Apale

Comune di Lugo / Regione Emilia-Romagna / Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento dello Spettacolo Fondazione Casa di Francesco e Banca del Monte di Lugo



teatro rossini

lugo

16 - 20 aprile 1999  
ore 20.30  
18 aprile 1999  
ore 16.00

## Elena da Feltre

Dramma tragico in 4 atti

Libretto di Salvatore Cammarano  
Musica di Saverio Mercadante (1799-1870)

Personaggi e interpreti:  
Boemondo / Gregory Bonfatti  
Imberga / Elena Rossi  
Sigfredo / Davide Baronchelli  
Elena / Monica Colonna  
Guido / Massimiliano Gagliardo  
Ubaldo / Cesare Catani  
Guattiero / Lorenzo Muzzi

Direttore Enrique Mazzola  
regista Fabio Sparvoli

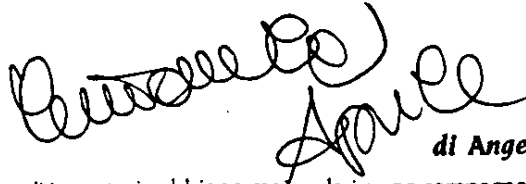
Scenografo Giorgio Ricchelli  
Costumi Alessandra Torella  
Maestro di coro Matteo Salvemini  
Lumi Franco Marri

ORCHESTRA SINFONICA DELL'EMILIA-ROMAGNA "ARTURO TOSCANINI"  
CORO ASSOCIAZIONE CULTURALE M.A.S.T.E.R.

Informazioni e prenotazioni: Lugo, Teatro Rossini, Piazza Garibaldi, 17 - TEL. 0545/365342

66/8661  
teatro rossini  
1998/99

# La casa e la Giunta Roi



di Angelo Camanzi

Fortunatamente, non è ancora detta l'ultima parola. Ma certo, le intenzioni della Giunta Roi sulle case dei lughesi non sono tranquille.

Intanto, è vero, i provvedimenti che potrebbero aumentare paurosamente gli oneri di urbanizzazione (al netto, comunque, del 6,2% deciso dalla nostra Regione) sono stati fatti tornare all'esame della Giunta, dopo essere stati messi all'OdG del Consiglio.

Mentre peggior sorte è toccato al provvedimento sulle microzone dove, al di là delle numerose assicurazioni verbali del Sindaco Roi e dell'assessore Graziani, le valutazioni sul valore dei fabbricati - che pure dovevano essere datate al biennio 96-97 - sono sembrate a tutti i gruppi intervenuti nel dibattito particolarmente elevate. E qui diamo volentieri atto ai popolari, a differenza del gruppo Verde e dell'intero - e folto - gruppo Pds/Ds di essere intervenuti esprimendo il proprio garbato dissenso da una misura parsa ai più penalizzante, in futuro, a danno dei proprietari di prima casa. E questo, tra l'altro senza tener conto del raddoppio degli effetti finanziari della legge Bucalossi, cioè il contributo da versare al Comune per la casa in costruzione, oltre agli oneri di urbanizzazione già previsti, che saranno oggetto di una delibera regionale a vantaggio dei Comuni che potranno così incassare più fondi senza neppure doversene sentire in colpa.

Qualche critico potrebbe farci osservare che, per adesso, le decisioni di questi aumenti non sono state ancora prese. E' vero. Ma non è mai successo che un diverso sistema di calcolo o le delibere

regionali in materia abbiano mai abbassato le tasse. E questo non aiuta certamente i privati ad investire nel "mattone", le giovani coppie a mettere su casa e gli imprenditori a rischiare i propri capitali.

Specie se artigiani, cui potrebbero toccare gli aumenti maggiori. La nostra folle speranza, adesso, è che le giuste ritrosie dei popo-

lari e una campagna elettorale già avviata riducano a più miti intenzioni il nostro Sindaco. Che se così non fosse, cari lughesi, ricordate che il prossimo 13 giugno potrete prendervi la rivincita.

...

Angelo Camanzi è il capogruppo del Cdu/Cdl di Lugo

## L'utilità della Quercia

Caro direttore,

ho visto gli articoli degli amici Taglioni e Alberani sul tema "Ulivo e Movimento Prodi".

Ritengo che sarebbe interessante se la discussione continuasse con altri interventi. Per parte mia porto solo alcune brevi riflessioni.

Mi pare di condividere quanto scritto: appare evidente che i partiti tradizionali (Pp-Pds-Verdi-Comunisti) non raggiungeranno da soli nessuna maggioranza.

C'è una larga parte dell'elettorato che non si riconosce più nei nuovi-vecchi partiti, c'è una enorme difficoltà di questi a trovare un rapporto con i cittadini.

Restando all'interno della Quercia, ci sono due posizioni che non condivido.

Per primo non capisco la delusione o anche l'irritazione e il sarcasmo di vari dirigenti: credo che il Movimento Prodi non sarà mai

nemico del centrosinistra, o, se lo facesse, perderebbe immediatamente ogni consenso.

Per secondo però non capisco il passaggio di questo o quel dirigente dal Pds a Prodi: non è saltando da uno schieramento all'altro che si costruisce quell'unità, o anche quella fusione, che domani si dovrà pure costruire.

Credo che all'interno della Quercia, per chi ha maggiori responsabilità e capacità, ci sia tutto lo spazio, e la necessità, per lavorare verso un duplice aggancio: verso la cittadinanza e verso il Movimento Prodi. E magari tra gli stessi dirigenti (vedi Bologna e altrove).

Ho in sostanza la convinzione che non giovi certo a nessuno il fallimento di Prodi, però nemmeno lo svuotamento del Pds.

Goffredo Guerra



CENTOMICA  
APRILE

Comune di Lugo

~~1999~~

**Domenica 25 aprile 1999**

Programma delle celebrazioni

Piazza Martiri della Libertà, ore 9  
Partenza della "Lugo cammina" con visita ai chiostri

Inizio celebrazioni, ore 10,30

Saluto del sindaco Maurizio Roi

Premiazione dei vincitori delle borse di studio bandite  
dall'ANPI di Lugo per le classi III delle Scuole Medie  
Inferiori

Consegna del Diploma d'Onore dell'ANPI ai familiari  
del patriota Everardo Galassini

**Relazione ufficiale di GianRuggero Manzoni,  
poeta e scrittore**

Deposizione delle corone alle lapidi della Rocca,  
poste a memoria delle vittime della barbarie fascista

Partenza pullman per la deposizione delle corone ai  
cippi al Fiume Senio e al monumento alle Vittime Civili  
di Guerra (partenza dal Piazzale Pascoli - Stazione  
Ferroviaria).

Aprile Centomica

La Consulta per le pari opportunità  
del Comune di Lugo, nell'ambito del  
tema "Donna e scienza", organizza  
per sabato 17 aprile, alle ore 20,30,  
nell'Aula Magna del Liceo Scientifico  
di Lugo un incontro con Margherita  
Hack, astrofisica.

La relatrice, già direttrice dell'Osser-  
vatorio Astronomico di Trieste, parie-  
rà della nascita e dell'evoluzione  
dell'universo.